



Segreterie Nazionali

Roma, 20 maggio 2022

Prot. n. 184/2022/SU/AF/mc

Spett. ANSFISA

Oggetto: Esame Nuovo RCF

Dalla lettura dei punti, del nuovo RCF da voi proposto, rigettati dall'ERA, emerge come l'Agenda Europea intervenga spostando i vincoli, indispensabili alla tutela della sicurezza dell'esercizio ferroviario, in capo al SGS delle Imprese ferroviarie. Pertanto vengono lasciate alla discrezionalità delle singole Imprese e Gestori questioni legate alla sicurezza pubblica delle persone; libertà organizzativa che rischia di scontare il pericolo di un abbassamento degli standard di sicurezza a favore di un contenimento dei costi di produzione del servizio.

Il tentativo in corso di uniformare l'attuale RCF alle modifiche richieste dal ERA, non può non tener conto del principio di "non regresso", e nelle formulazioni da voi apportate, al contrario, appare evidente un "regresso" sulla qualità e sull'efficacia delle norme che attualmente regolano la sicurezza ferroviaria ad oggi valide in Italia, che furono frutto di un lungo lavoro di confronto dell'allora ANSFISA con le Imprese Ferroviarie che con le OOSS.

Norme che a più di venti anni dall'avvio del processo di liberalizzazione del trasporto ferroviario non hanno trovato eccezioni di sorta e che hanno sinora garantito un sensibile miglioramento degli standard di sicurezza in ambito ferroviario, riconoscibile anche da tutte quelle Imprese di proprietà di ex-monopolisti europei che operano sia sul trasporto delle merci che dei passeggeri.

Spostare le attuali regole contenute nell'RCF all'interno dei sistemi di gestione della sicurezza in alcune aziende può significare abbassare gli standard ed i costi che queste sostengono per la sicurezza dell'esercizio ferroviario.

Alla luce dell'ultimo incontro del 18 maggio u.s., vista l'impossibilità di far recepire alcune nostre osservazioni in merito alla presenza del Capotreno a bordo dei treni, tenuto conto della valutazione complessivamente negativa della Commissione Europea sul testo da voi proposto, le scriventi OOSS non possono che essere fermamente contrarie alla modifica dell'attuale RCF.

Riteniamo allo stesso tempo che questa discussione debba essere affrontata con le Istituzioni nazionali ed europee per le specifiche competenze e che, in attesa che ciò avvenga, le norme ad oggi in vigore e che hanno garantito la sicurezza dell'esercizio ferroviario debbano restare in vigore.

Ci riserviamo, in caso contrario, di intraprendere la mobilitazione della categoria a difesa delle norme sulla sicurezza ferroviaria.

Distinti saluti

FILT-CGIL
M.T. De Benedictis

FIT-CISL
G. Riccio

UILTRASPORTI
C. Tarlazzi

UGL FERROVIARI
(Eido Favetta)

FAST

CRSA Trasporti
Andrea Esola